Spett.le FABBRICERIA DELLA CATTEDRALE ARCH. SAURO ROSSI Piazza Duomo 7 43121 PARMA Parma, 10 luglio 2020

# OGGETTO: BATTESIMO DI CRISTO, dipinto su tavola, Filippo Mazzola. Proposta d'intervento di fissaggio della pellicola pittorica e rimozione velinature.



### 1. Scheda generale dell'opera

Oggetto: Dipinto ad olio

su tavola.

**Autore**: Filippo Mazzola (Parma 1460 circa – ante1505).

**Data di esecuzione**: 1493. **Soggetto**: Battesimo di

Cristo.

**Iscrizioni**: *Filipus Mazolus p*., dipinto su cartiglio quasi totalmente

abraso.

Sul verso: ·1493 AD. 15. de. Agosto. facta .p mano. de. Filipo. di mazollj. da narma

Timbro R. Soprintendenza alle Gallerie Parma.

**Dimensioni**: cm 284 x 220. Mq. 6,248.

Provenienza: Complesso Monumentale della Pilotta, Galleria Nazionale, Parma, ivi dal 1941 per protezione durante gli eventi bellici. Precedentemente conservata in Duomo, Cappella di Santa Teresa (prima del 1906), poi Cappella Bernieri, dopo il suo spostamento dalla collocazione originale in

Battistero (altare maggiore) intorno al 1860.

Recto della tavola

Collocazione: Cappella del Consorzio dei Vivi e dei Morti, Basilica Cattedrale S. Maria Assunta, Piazza

Duomo, Parma.

Proprietà giuridica: Diocesi di Parma.

Restauri: 1882-83 (U. Passani); 1948; 1954 (L. Arrigoni); 1973; 1984-85 (M. Simonetti).

D.L.: Arch. Sauro Rossi, Presidente della Fabbriceria della Basilica Cattedrale.

Alta Sorveglianza: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.



Verso della tavola

Spessore medio 2,5 cm

Tavolato composto da 5 assi in pioppo

5 traverse, ognuna entro 10 ponticelli incollati ed inchiodati al tavolato

Presenza di 20 inserti a doppia coda di rondine a cavallo delle commettiture.

Altre 20 sono presenti sul recto, a filo superficie pittorica



Dettaglio dell'importante iscrizione presente sul verso, scoperta al momento dello smontaggio della dalla tavola sua collocazione in Galleria Nazionale in occasione della restituzione alla Diocesi, non trascritta dalle fonti bibliografiche.



#### **Descrizione**

Il dipinto rappresenta la scena del Battesimo di Cristo: in primo piano, al centro della tavola, a grandezza quasi naturale, le figure di Cristo e del Battista, il primo stante su una sorta di roccia emergente dalle acque del Giordano dove è apposto il piccolo cartiglio con la firma dell'autore (in gran parte abrasa); ai lati, in posizione simmetrica leggermente arretrata a suggerire un' accennata profondità prospettica, sono disposte due schiere di tre angeli oranti dalle lunghe ali variegate di sapore ancora tardogotico ma i cui volti tondi rimandano alla pittura belliniana e di ambito veneto, assimilata dalla figura di F. Tacconi, maestro del Mazzola. Lo sfondo è suddiviso schematicamente in due sezioni corrispondenti quasi alla metà dell'altezza complessiva del dipinto: la metà inferiore con fondale paesaggistico, dalla sponda del Giordano con trifoglio, rade erbe e ciuffi filiformi in primo piano, al fitto tappeto erboso connotato da sottili pennellate allungate e stilizzate a designarne gli steli, sino ad un fondale lievemente collinare disseminato di alberi e cespugli: tanta minuta attenzione descrittiva alla vegetazione, caratteristica peculiare di altre opere del Mazzola, valse al pittore l'appellativo "delle erbette" (Lopez¹).

Nella parte superiore, l'ampia campitura piatta del cielo, con rade nuvole allungate e due gruppi speculari di cherubini.

#### Stato di conservazione

L'imponente ancona si trova attualmente ricoverata presso la Cappella dei Consorziali della Basilica Cattedrale di Parma, a seguito della restituzione dell'opera alla Diocesi di Parma, Proprietaria del bene, da parte della Galleria Nazionale, avvenuta in data 20 marzo 2017 (Autorizzazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza del 20/12/2016, Prot. n. 5558).

Il dipinto versa in precarie condizioni conservative sia per quanto concerne il testo pittorico che il supporto ligneo, oggetto di reiterati restauri soprattutto nel corso del Novecento che segnalano una sofferta vicenda conservativa, non insolita per le opere del Mazzola.

Il **recto** presenta un testo figurativo alquanto deteriorato per innumerevoli abrasioni/svelature da cui affiora la preparazione di colore bianco avorio e cadute di pellicola pittorica reintegrate pittoricamente in occasione dei restauri pregressi con una sorta di sottotono più o meno modulato in base alle campiture di riferimento, eccetto il piede sinistro di Cristo, parzialmente ricostruito assieme alla parte sottostante tramite un largo tratteggio molto approssimativo.

La superficie pittorica presenta una verniciatura disomogenea, con zone più lucide e porzioni più opache per assorbimento differenziale della vernice, leggermente alterata dal punto di vista cromatico.

Attualmente sono presenti numerosissime velinature di protezione apposte a seguito degli sbalzi termoigrometrici che hanno interessato i locali della Galleria Nazionale durante l'inverno appena trascorso - evento eccezionale che ha purtroppo danneggiato numerosi altri dipinti su tavola conservati nei locali espositivi della Galleria - causa di innumerevoli increspature, sollevamenti e stacchi di pellicola pittorica e preparazione dal supporto ligneo correlati al rigido sistema di traversatura presente sul verso (velinature in gran parte eseguite dai conservatori della Galleria con carta giapponese ed Aquazol al 10%?; ulteriori velinature sono state apposte dalla scrivente previo accordo con il Funzionario incaricato Dott.ssa N. Agazzi, in corrispondenza di porzioni instabili di



pellicola pittorica non protette, prima del trasporto dell'opera, a salvaguardia delle stesse: carta giapponese e Aquazol 200 al 5% in acqua demineralizzata).

Per lo stesso motivo si nota un sensibile allargamento delle commettiture del tavolato, con luce passante recto/verso, disassamento delle tavole, con conseguente perdita di planarità, deformazioni localizzate del supporto ligneo.

Il **supporto ligneo** è costituito da 5 assi verticali ed è caratterizzato dalla presenza di 5 traverse contenute da nottole incollate ed inchiodate al tavolato, la cui rigidità non ha consentito la fisiologica variazione dimensionale del tavolato al mutare dei parametri termoigrometrici ambientali, con una conseguente progressiva diminuzione della superficie d'appoggio della preparazione pittorica e consequenziale degrado della pellicola pittorica.

Lo stesso sistema espositivo che vedeva la tavola appesa per mezzo di aste metalliche direttamente avvitate al supporto ligneo non ha certamente giovato alla buona conservazione del manufatto.

Sulla parte inferiore della seconda tavola dal verso, si osserva una porzione di tavolato bruciato e carbonizzato ed un rozzo "inserto" ligneo a risarcimento della porzione evidentemente lacunosa corrispondente al piede sinistro di Cristo precedentemente menzionato.

Tale inserto del tutto inadeguato è in parte dissestato, fissato ai bordi inferiori adiacenti con un listello improvvidamente avvitato anche sulle porzioni lignee originali. In corrispondenza di questa zona ammalorata mancaparte della traversa.

L'impossibilità del supporto di adeguarsi alla variazioni termoigrometriche ha provocato sia nel tempo passato che più recentemente la fessurazione/frattura di alcune nottole, fenditure dell'assito e delle irregoralità del tavolato (per es. fenditure in corrispondenza dei "nodi") e la fuoriuscita dalla loro sede di alcuni inserti a doppia coda di rondine aventi funzione di rafforzamento meccanico dell'assemblaggio del tavolato stesso lungo le commettiture.

Si nota un virulento attacco di insetti xilofagi, cui correlare la presenza di numerosi fori di sfarfallamento.

La parte sommitale centrale del tavolato presenta la perdita di materiale ligneo originale ed un degrado avanzato del materiale ligneo costitutivo nella sua struttura.

#### **Intervento**

La situazione conservativa sia del recto che del verso richiederebbe un restauro globale dell'opera, ovvero un intervento sul supporto ligneo in grado di risarcire tutte le problematiche micro e macrostrutturali del tavolato di supporto mirato al conseguimento dell'equilibrio, solidità e stabilità strutturale, nonché un adeguato controllo dei movimenti dell'intero assito a beneficio degli strati preparatori e pittorici, ad opera di un Restauratore dei supporti, cui intrecciare nei tempi e modalità più opportune un adeguato restauro del testo figurativo.

Allo stato attuale tuttavia, nell'impossibilità di affrontare un lavoro così complesso ed oneroso, la Committenza ha richiesto un minimo intervento in grado di provvedere alla diffusa perdita di adesione della pellicola pittorica, in modo tale da rimuovere le velinature presenti e poter collocare il dipinto sulla parete della Cappella (attualmente è posizionato a livello pavimentale su un cavalletto predisposto ad hoc con elementi di ponteggio multidirezionale Ceta).

Si rammenta che è già stato eseguito sul verso un trattamento antiparassitario e preservante del materiale ligneo con specifico prodotto a base di permetrina – Permetar al 4% in White spirit – , non appena trasferita la tavola nella Cappella, a tutela dell'opera stessa e degli arredi lignei di tutta la Cattedrale (stagione di sfarfallamento degli insetti xilofagi).

A distanza di diversi mesi dal trasporto dalla Galleria Nazionale, il dipinto dovrebbe ormai essersi adeguato ai differenti valori termoigrometrici ambientali della Cappella (temperatura e gradienti di umidità relativa in un ambiente non controllato, ma considerando la dimensione e le caratteristiche della Basilica Cattedrale le variazioni dei parametri non dovrebbero manifestarsi in maniera improvvisa e repentina).

#### Si prevedono le seguenti operazioni:

<u>Indagini non invasive di Imaging</u>: Hypercolorimetric Multispectral Imaging (HMI) comprensivo di immagine in luce visibile diffusa (LV) e radente (LR), infrarosso riflesso IR e falso colore IRfc, fluorescenza ultravioletta (UVfl), ultravioletto riflesso (UVW) e falso colore (UVfc), luminescenza visibile (LVL) ad inizio restauro

- Allestimento dell'area di lavoro all'interno della Cappella, con realizzazione di un adeguato piano di appoggio orizzontale della tavola ed opere di "cantierizzazione" necessarie.
- Risarcimento dei difetti di adesione di pellicola pittorica/strati preparatori al supporto ligneo tramite progressive infiltrazioni di idoneo adesivo di origine animale colla di storione e/o colla di coniglio ed ausilio di pesi localizzati e/o delicata pressione con apporto contenuto di calore tramite termocauterio.
- Rimozione delle velinature presenti prima, durante, dopo le operazioni di consolidamento a seconda di quanto si verificherà più opportuno durante specifiche prove di consolidamento.
- Apposizione di nuove velinature con colla animale e carta giapponese di idonea grammatura qualora se ne verificasse la necessità in corso d'opera e durante le operazioni progressive di consolidamento.
- Eventuale risarcimento pittorico nel caso in cui la rimozione delle velinature e le operazioni di consolidamento determinassero la svelatura parziale e puntuale di reintegrazioni pittoriche presenti (colori ad acquerello Winsor e Newton: ad abbassamento di tono delle svelature, conformandosi alla tipologia di ritocco esistente).
- Non si prevede una verniciatura finale: la tavola presenta già una vernice non omogenea, dunque le operazioni di consolidamento non dovrebbero sbilanciare in maniera sensibile l'aspetto estetico attuale della superficie.

Dal momento che l'intervento previsto si limita al solo risarcimento dei difetti di adesione del colore/strati preparatori, senza alcuna operazione di pulitura e/o rimozione/alleggerimento della verniciatura presente, è preferibile evitare la stesura di una nuova vernice che potrebbe rendere più laborioso un successivo intervento di pulitura quando saranno presenti le condizioni per un restauro globale del dipinto.

### Preventivo dei costi

Indagini diagnostiche, a corpo €. 1.000,00 Restauro conservativo, a corpo €. 9.850,00

Documentazione fotografica in formato digitale da fotografo professionista:

2 riprese prima dell'intervento 1 recto e 1 verso e 2 riprese a fine intervento a corpo €. 180,00 Movimentazioni e rimontaggio a muro, compreso strutture di sollevamento a corpo €. 650,00

Lavorazioni €. 11.680,00 Iva 22% €. 2.569,60

**Totale** €. 14.249,60



Nel prezzo sono compresi i materiali di uso e consumo, la documentazione fotografica di cantiere in formato digitale dell'intervento (prima, durante, dopo). Non sono compresi eventuali elaborati grafici.

A carico della Committenza la fornitura di acqua e corrente elettrica e l'espletamento delle pratiche amministrative di legge per il nullaosta ai lavori da parte della Soprintendenza preposta alla tutela.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, porgiamo cordiali saluti

Archè Restauri snc

Silvia Simeti

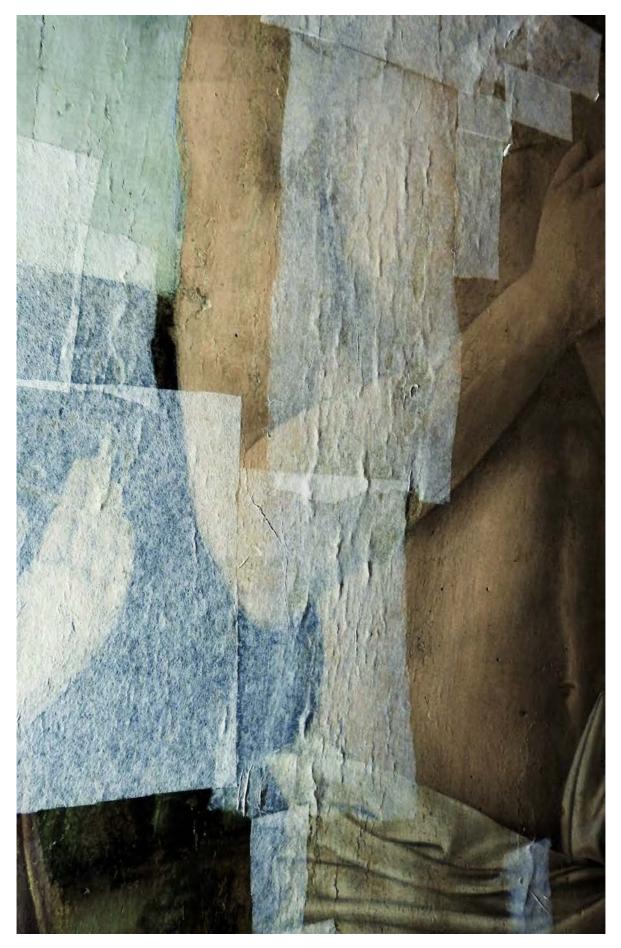
Si allega breve documentazione fotografica

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ILLUSTRATIVA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

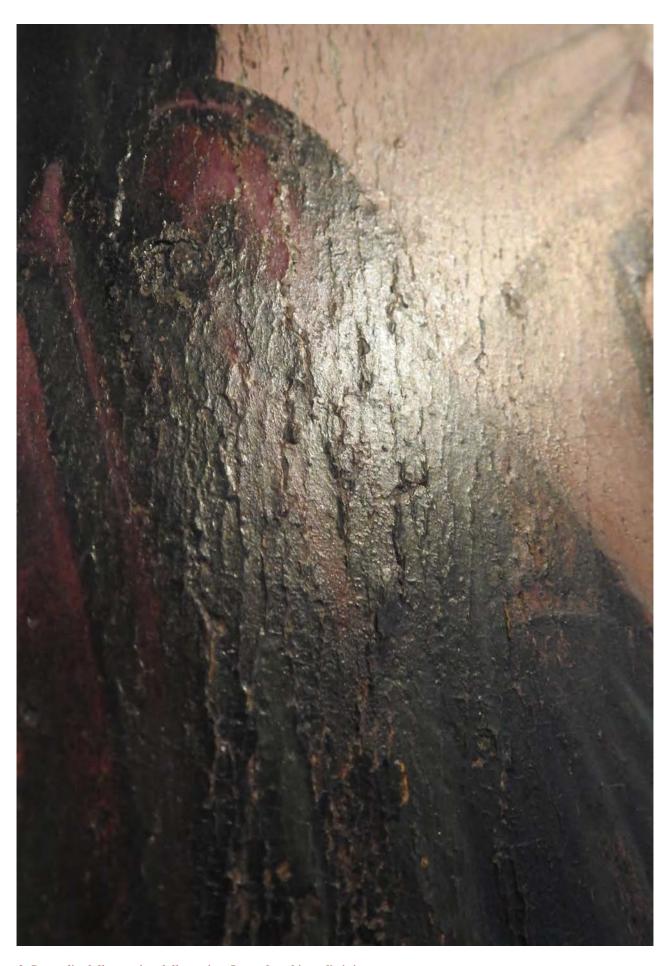
#### **RECTO**



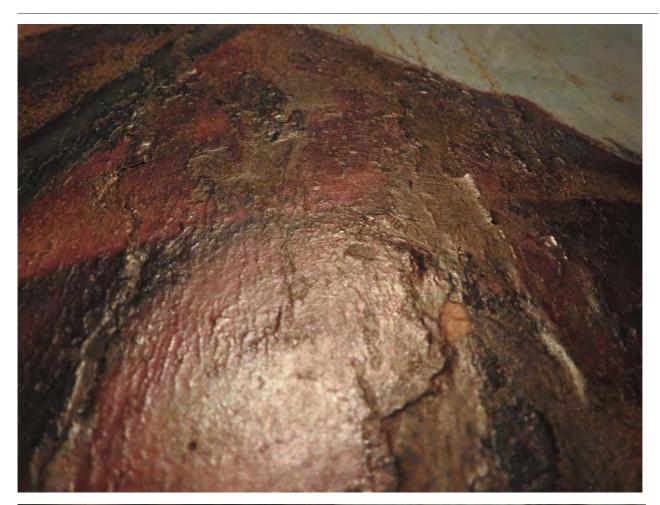
1. Piede destro di Cristo, dettaglio esemplificativo delle pronunciate increspature di colore e difetti di adesione della pellicola pittorica/ strati preparatori al supporto, diffusi su tutta la superficie, già velinati



2. Corpo di Cristo, increspature di colore ben percepibili al di sotto delle velinature.

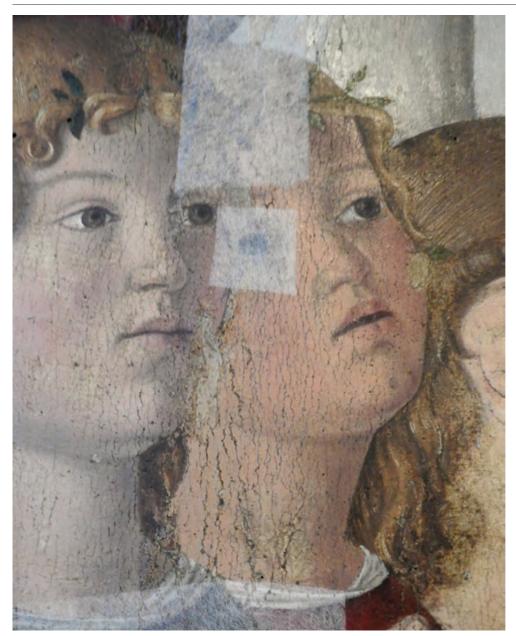


3. Dettaglio della manica della tunica, I angelo schiera di sinistra





4, 5. Sollevamenti e distacchi pellicola pittorica / strati preparatori / stuccature/cadute di colore



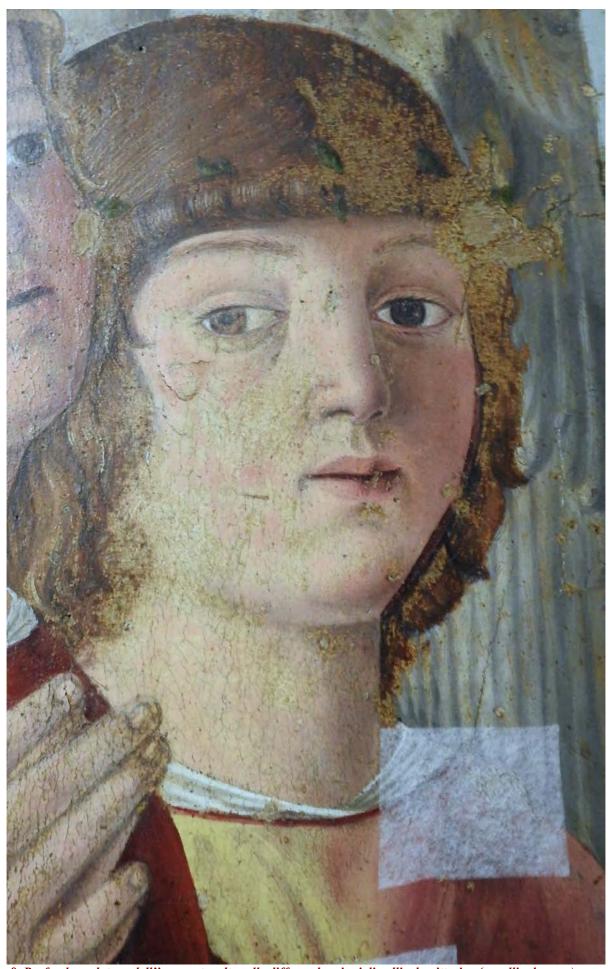
6. Dettaglio di due volti della schiera di angeli di sinistra caratterizzati da marcata abrasione ed impoverimento materico della pellicola pittorica



7. Schiera angeli di sinistra

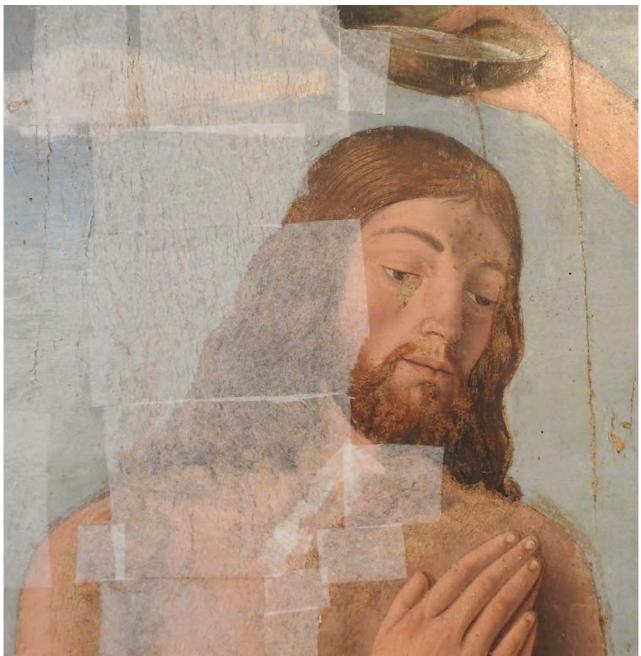
Via Chiavari, 18/A – 43125 Parma – archerestauri@libero.it- archerestauri.parma@pec.libero.it

Partita I.V.A. – C.F. 01763470349 – CELL. +39.3463520680



8. Profonda svelatura dell'incarnato, oltre alle diffuse abrasioni di pellicola pittorica (capelli, ala, ecc.)

### ARCHE' RESTAURI s.n.c. di Simeti Silvia & C.



9. Volto di Cristo: sotto alla velinatura si intravede la sofferenza del testo pittorico, con una fitta serie di abrasioni verticali ravvicinate e parallele. Pervasive le abrasioni ed i ritocchi pittorici. A destra, commettitura stuccata.



10. Parte della campitura del cielo sopra Cristo



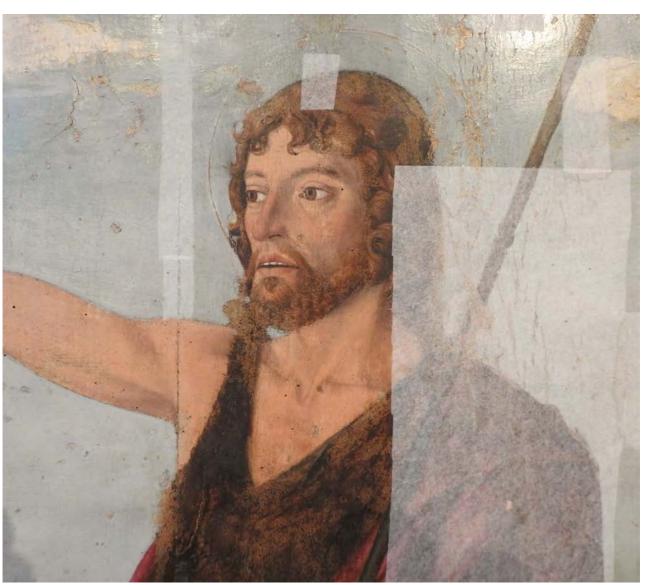


11, 12. Collo di Cristo, distacco e deformazione della planarità della tavola





13, 14. Campitura centrale del cielo: increspature, alterazione vernici, stuccature con ritocchi virati cromaticamente, commettitura già stuccata fessurata, deformazione in corrispondenza di un nodo



15. Volto del Battista ampiamente ritoccato "a neutro" così come il vello: la barba informe, senza definizione tra cielo e spalla







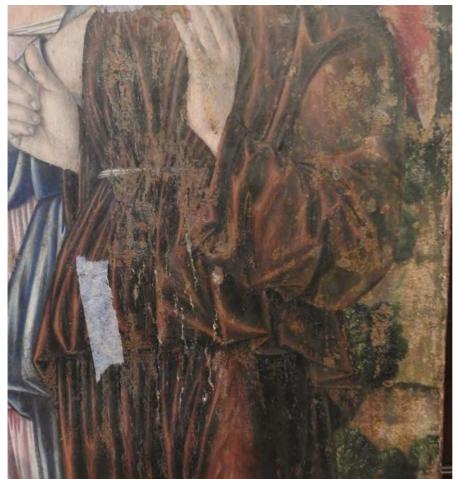
17. Dettaglio della commettitura già stuccata ma disassata







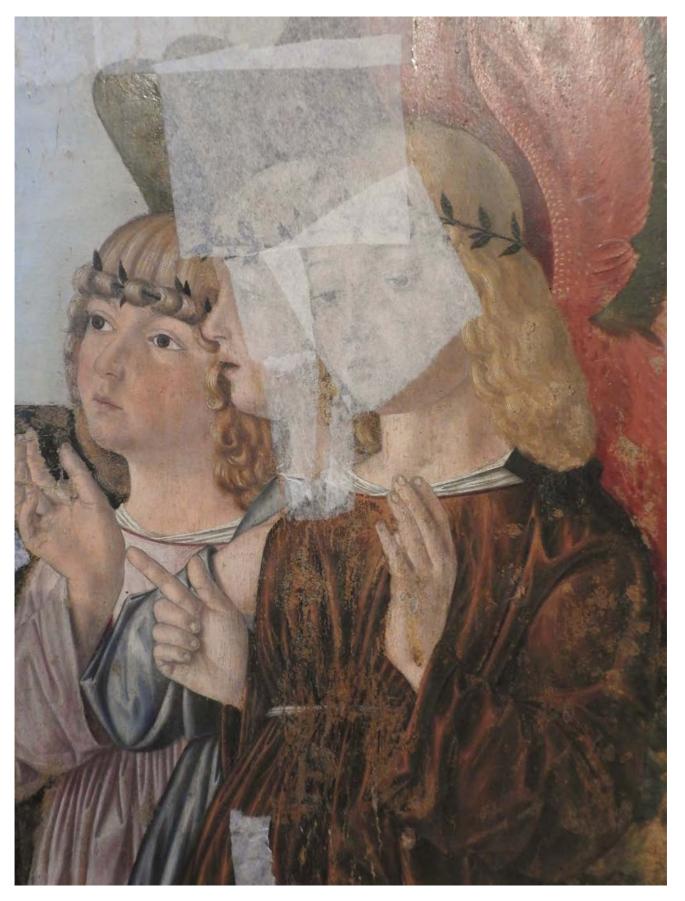
19. Piede e della tunica del I angelo della schiera dx



20. Tunica I angelo della schiera destra



21. Ala angelo schiera sinistra



22. Schiera di angeli di destra. Il deterioramento della mano destra dell'angelo non velinato coincide con la presenza di un inserto a farfalla





23, 24.
Grande lacuna coincidente con il piede sinistro del Battista corrispondente alla zona bruciata e lacunosa del tavolato originale: si nota un ritocco approssimativo a tratteggio







26. Deformazione dell'assito





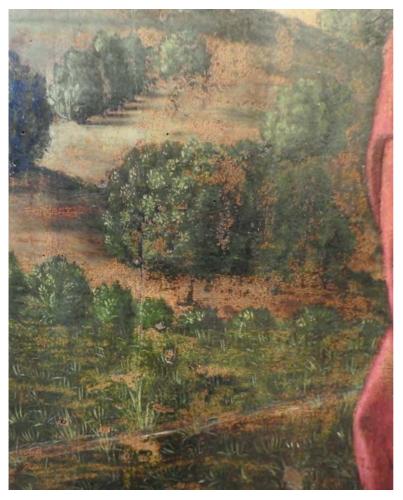






- 30. Tappeto erboso abraso e svelato sulla sponda del Giordano. A destra della commettitura si osserva un inserto a farfalla già integrato da stuccature ormai instabili
- 31. Particolare della scarificazione dello sfondo vegetale



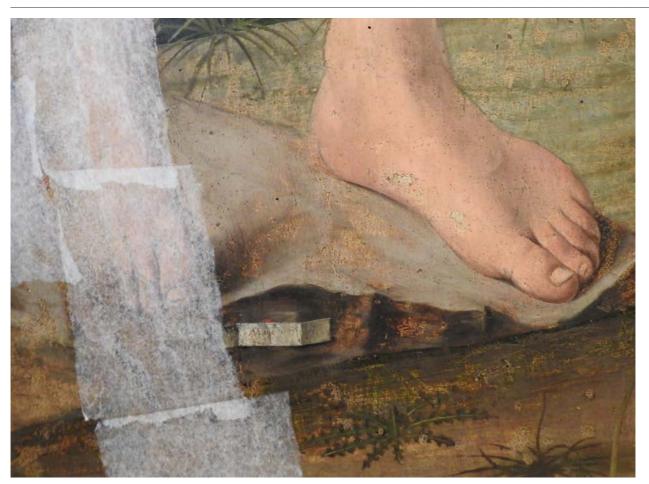




32. Particolare del paesaggio sullo sfondo tra Cristo ed il Battista

33. Pervasività delle abrasioni con perdita del tessuto figurativo unitario

### ARCHE' RESTAURI s.n.c. di Simeti Silvia & C.





34, 35. Gravi svelature della pellicola pittorica, compreso il cartiglio con la firma del Mazzola. Abraso il tallone del piede sinistro di Cristo, mentre al di sotto della velinatura si intravede una grande lacuna del testo figurativo, corrispondente a parte delle dita e circa metà del suo piede destro

#### **VERSO**



36. Particolare della porzione bruciata e dell'inserto corrispondente alla lacuna del piede del Battista



37. Dettaglio del regolo avvitato nel tentativo di riunire le tavole per mancanza della traversa bruciata



38. Dettaglio del legno parzialmente carbonizzato del tavolato originale, sopra all' inserto







39, 40, 41. Esempi di ponticelli rotti e/o fessurati: 17 i ponticelli strutturalmente ammalorati su 50 complessivi





42, 43. Rottura parziale della III tavola a partire da sinistra tra la I e II traversa a partire dal basso.







44, 45, 46. Estrusione di un inserto a doppia coda di rondine dalla sua sede corretta a cavallo della commettitura, aperta e fessurata. In corrispondenza del cedimento dell'elemento ligneo di ancoraggio, disassamento pronunciato delle tavole sul recto



47. Fenditura di un nodo, fenomeno molto diffuso



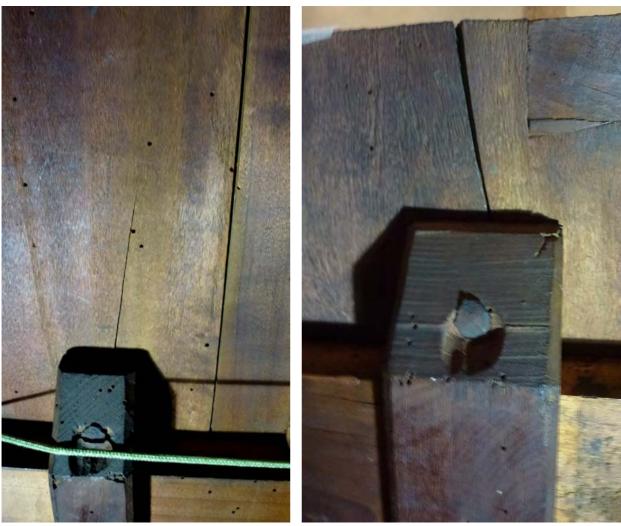
48. Esempio di fenditura dell'assito lontano da commettiture



49. Fori di sfarfallamento di insetti xilofagi e fenditura



50, 51, 52. Sconnessione completa della parte terminale della III tavola partendo da sinistra, con parcellizzazione del materiale ligneo costitutivo. Evidente attacco di insetti xilofagi



53, 54. Tipico esempio delle numerose fenditure determinate dal vincolo costrittivo del grosso chiodo di fissaggio dei ponticelli



55. Commettitura tutta aperta tranne nella zona delle fenditura, causata dalla tenacia dell'incollaggio dell'assito in quella porzione a fronte delle tensioni interne del tavolato.